

5000

16

OPERAI, IMPIEGATI, TECNICI!



La guerra si avvicina ai nostri territori, il nemico nazifascista cercherà - come ha già fatto e sta facendo altrove - di asportare macchinari e mezzi di produzione organizzando in pari tempo la caccia ai lavoratori ed a tutti gli uomini validi per deportarli in Germania e comunque obbligarli a prestar la loro opera nei lavori di fortificazione.

Dobbiamo opporci con tutti i mezzi alle distruzioni, ai massacri, alle deportazioni organizzandoci subito per la resistenza e la lotta.

Il Comitato di Liberazione Nazionale con sua lettera circolare ha invitato tutte le Aziende industriali della città e provincia di Bergamo a concedere ai loro dipendenti l'anticipo richiesto conformemente ai bisogni dei lavoratori in previsione della sospensione del lavoro nelle fabbriche e della chiusura delle stesse.

La Federazione degli industriali ha ceduto alle imposizioni delle autorità fasciste ed alle pressioni di certi dirigenti di industria - già individuati - collaboratori dei tedeschi e si rifiuta di accedere alle richieste avanzate dai lavoratori. Ma ogni industriale, ogni dirigente di industria risponde personalmente e ciascuno deve fare il suo dovere di italiano seguendo l'esempio di quelli che, in tutta l'Italia settentrionale e persino nella nostra provincia, sono venuti incontro ai desideri dei lavoratori.

CITTADINI!

Tutte le categorie della popolazione debbono appoggiare con tutte le loro forze la richiesta di anticipo in danaro

e la distribuzione di viveri e di combustibili avanzata dagli operai, dagli impiegati e dai tecnici. Essi non possono aspettare perchè l'inverno si avvicina e non hanno scorte. Per poter sottrarsi alla deportazione in Germania e resistere debbono essere tranquilli sul conto delle loro famiglie.

Operai, impiegati, tecnici!

La concessione di una indennità giornaliera non risolve il problema perchè con la chiusura delle fabbriche i lavoratori perderanno il salario, gli assegni familiari ed anche la indennità di qualunque genere.

Non bisogna lasciarsi turlupinare dalle vane promesse di consegne di viveri e di anticipi di denaro « al momento opportuno ». Bisogna esigere SUBITO il versamento dell'anticipo e la consegna a tutti del grano, farina, riso, grassi, ecc. per impedire che vengano asportati in Germania. Gli industriali che si sentono veramente italiani debbono DARE subito per obbedire a questo dovere di solidarietà nazionale.

Continuate ed intensificate la vostra lotta - che è la lotta di tutto il popolo italiano verso l'insurrezione nazionale - noi appoggeremo tutte le decisioni dei vostri Comitati di agitazione e del vostro Comitato Sindacale Provinciale.

**Il Comitato
di LIBERAZIONE NAZIONALE
della Provincia di Bergamo**

Bergamo, 16 Ottobre 1944.